

Codice A1814B

D.D. 4 marzo 2021, n. 572

D.lgs 152/2006 art. 19 e L.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Nuovo bacino di Accumulo sul Torrente Spinti", localizzato nel comune di Grondona (AL), ricadente nella categoria progettuale B1.13 - Pos. 2020-23/VER. Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 (art. 19, c. 7 del D.lgs. 152/2006).



ATTO DD 572/A1814B/2021

DEL 04/03/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: D.lgs 152/2006 art. 19 e L.r. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Nuovo bacino di Accumulo sul Torrente Spinti", localizzato nel comune di Grondona (AL), ricadente nella categoria progettuale B1.13 - Pos. 2020-23/VER. Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 (art. 19, c. 7 del D.lgs. 152/2006).

Vista l'istanza presentata in data 2 dicembre 2020, con la quale il proponente, Ing. Silvio Barbieri in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente Unione Montana Valli Borbera e Spinti, con sede in Piazza Europa, 13, 15060 Borghetto di Borbera (AL), ha chiesto, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del D. Lgs. 152/2006, l'avvio della Fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto denominato: "Nuovo bacino di Accumulo sul Torrente Spinti", localizzato nel comune di Grondona (AL), in quanto rientrante nella categoria progettuale B1 13 e inerente a nuova opera. La domanda, unitamente ai relativi allegati, è pervenuta tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art.19, comma 3 del D.lgs 152/2006.

Considerato che il progetto preliminare ha come oggetto la realizzazione di un nuovo bacino di accumulo, parzialmente interrato e nell'area golenale demaniale di sponda destra del torrente Spinti, circa a 500 m a monte dell'abitato di Grondona.

L'invaso che interessa solo parzialmente la sezione trasversale del torrente ma nei limiti della piena straordinaria, presenta una delimitazione su due lati confinanti con l'alveo del torrente, mentre su gli altri fronti asseconda la conformazione morfologica del versante. La nuova struttura, costituita in parte in calcestruzzo ed in parte in massi ciclopici con nucleo di tenuta in argilla, crea un invaso di circa 17.000 metri cubi e raccoglie le acque del versante di sponda destra che insiste sull'invaso in

progetto. Per ridurre il materiale da movimentare e incrementare il volume di invaso, all'interno del bacino sono previsti due setti trasversali in calcestruzzo che permetteranno di creare un invaso a cascata su 3 livelli. I setti saranno a quote inferiori rispetto allo sbarramento longitudinale. Il fronte verso valle, perpendicolare al corso d'acqua, dove verrà realizzato lo sfioratore di superficie e lo scarico di fondo, è previsto in calcestruzzo armato.

Il coronamento dello sbarramento è previsto alla quota 313.90 m s.l.m., 1,17 m al di sopra del livello di piena con periodo di ritorno 200 anni del torrente Spinti. Circa 73 m a monte dal fronte di valle, è previsto il primo setto in calcestruzzo; l'acqua invasata potrà sfiorare al di sopra del setto senza fuoriuscire lateralmente in quanto lo sbarramento laterale in massi avrà quota sommitale minima pari a 315.50 m.s.l.m.. Il secondo setto in calcestruzzo verrà localizzato circa 66 m a monte e permetterà di elevare ulteriormente il livello dell'invaso a quota 317.00 m.s.l.m.. Il terzo tratto di bacino avrà una lunghezza di 125 m circa e andrà a chiudere l'invaso a monte raccordandosi alla roccia esistente.

Per la realizzazione dell'invaso sono previste:

- la realizzazione di una pista sterrata stabile in sponda destra del bacino, in parte su area demaniale;
- la movimentazione di materiale d'alveo per circa 14.000 metri cubi, con riutilizzo in sito di circa 4.500 metri cubi e asportazione per la parte rimanente;
- il taglio di vegetazione arborea e arbustiva per circa 5.000 metri quadri;
- l'allestimento di un'area di cantiere a valle dell'abitato di Grondona e di un percorso provvisorio di collegamento tra l'area di cantiere e l'area del bacino in progetto, interamente in alveo del T. Spinti.

La zona di progetto ricade nel territorio del Comune di Grondona che è dotato di PRGC approvato con DGR 7-5150 del 29/01/2007. Il piano regolatore è adeguato al PAI ed il Comune risulta classificato in Zona Sismica 3.

In particolare, per quanto riguarda la zona che verrà destinata al nuovo bacino di accumulo, essa ricade nell'alveo di piena straordinaria del torrente Spinti, in area soggetta a esondazione a elevata energia EeA. Dagli atti l'area in esame risulta ubicata all'interno della fascia di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile.

L'area d'intervento ricade in ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., in particolare, secondo la tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) essa interferisce con beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) del medesimo decreto, ma potrebbe altresì interferire, a seguito di ulteriori verifiche, con superfici definibili come bosco ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), o con zone gravate da usi civici di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), che risultano essere presenti nel territorio comunale.

Il Comune di Grondona è coperto dalla Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte alla scala di semi-dettaglio 1:250.000, adottata con DGR n. 75-1148 del 30 novembre 2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010) ed è caratterizzato principalmente da terreni in Classe VI (ove è ubicata l'area in oggetto e che comprende circa l'87% del territorio) con piccole percentuali in Classe III (circa 6%) e VII (circa 7%).

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), risulta che il territorio comunale è incluso nel “Comprensorio Alessandrino Orientale Scrivia” gestito dall’omonimo consorzio irriguo. L’ambito non è caratterizzato da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019. Non si esclude la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale.

Il territorio comunale risulta inoltre compreso nell’area dell’ambito territoriale di caccia ATCAL3 - Val Curone, Borbera e Grue.

L’invaso rientra nelle competenze regionali ai sensi della L.R. n.25 del 06/10/2003, D.P.G.R. n.12/R del 09/11/2004 e s.m.i..

Considerato che trattasi di opere volte alla creazione di un bacino di accumulo idrico per sopperire alle carenze idriche estive lamentate dalle aziende agricole, dalle associazioni e consorzi presenti sul territorio, ma anche per complementare in emergenza l’approvvigionamento idropotabile comunale e da utilizzarsi anche a scopi antincendio, nonché nel periodo autunnale, ricoprire il ruolo di mitigazione della pericolosità idraulica per il territorio comunale, derivante dai processi di dinamica fluviale del torrente Spinti.

Preso atto che:

- il Nucleo centrale dell’Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato (nota a prot 120123 del 07/12/2020 della Direzione Ambiente, Energia e territorio- Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate) quale Direzione competente per il coordinamento dell’istruttoria regionale la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e logistica – Settore Tecnico regionale di Alessandria ed Asti e quali altre Direzioni regionali interessate, la Direzioni Ambiente, energia e territorio, Agricoltura e cibo e Competitività del Sistema regionale;
- la Direzione Ambiente, Energia e territorio- Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha provveduto, secondo quanto disposto dall’art. 19, comma 4 del citato d.lgs. 152/2006, a comunicare ai soggetti interessati con nota a prot 00061447 del 09/12/2020 l’avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;
- nell’ambito dell’istruttoria condotta dall’Organo tecnico regionale, è stata indetta per il giorno 03 Febbraio 2021 la conferenza di servizi ai fini dell’effettuazione, con i soggetti interessati di cui all’art. 9 della l.r. 40/1998, dell’esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;
- l’istruttoria dell’organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA.

Considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti ad eccezione del parere della Provincia di Alessandria anticipato nella fase di pubblicazione.

Considerati i contributi, pareri, e comunicazioni pervenuti o resi in sede di Conferenza dei Servizi ed acquisite agli atti, dai soggetti riportati nel seguito:

ASL AL -Dipartimento di Prevenzione- Servizio Igiene e sanità pubblica sede di Novi Ligure (AL) (prot. n. 21036 del 03/02/2021 e prot. 0027003 del 15/02/2021);

Direzione Competitività del Sistema regionale- Settore Polizia Mineraria, cave e miniere (prot. n. 144/A1900 del 07/02/2021);

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica (prot. n. 5911 A 1800 del 08/02/2021);

Direzione Agricoltura e cibo (prot. n. 4006 A1700 del 15/02/2021);

Direzione Ambiente, Energia e Territorio (prot. n. 18941 A 1600 del 18/02/2021).

Tenuto conto dell'istruttoria svolta in accordo con il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico.

Tenuto conto del contributo tecnico scientifico dell'ARPA (prot. n. 11143/2021 del 05/02/2021) acquisito agli atti.

Visto il verbale della riunione della conferenza di servizi acquisito agli atti e valutato quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto dei criteri elencati nell'allegato V alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i, al fine di ridurre gli impatti attesi, assicurare il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati ed individuare interventi di compensazione ambientale commisurati agli impatti residui conseguenti all'attuazione del progetto, si evidenzia quanto segue:

- i territori interessati da trasformazioni ricadono in prevalenza in “Area demaniale”; gli interventi previsti sono da considerarsi compatibili con gli obiettivi di mancato aggravio di pericolosità idraulica del territorio limitrofo e che perseguono lo scopo di valorizzazione del territorio rurale; l'entità dell'impatto a carico della vegetazione spontanea darà luogo ad una compensazione della superficie forestale trasformata in altre aree del comune di Grondona, così come indicate nel documento trasmesso dall'Unione Montana Valli Borbera e Spinti a conferma di quanto affermato e verbalizzato in Conferenza dei servizi;
- per la natura delle opere e le caratteristiche del tratto di torrente su cui si inseriscono gli interventi in progetto, le stesse non interferiscono in maniera significativa sulla conservazione delle caratteristiche naturalistiche tipiche dei luoghi;
- le criticità delineate nel parere della Provincia di Alessandria, risultano essere state superate grazie ai chiarimenti effettuati nel corso della conferenza dei servizi del 03/02/2021 e poi confermati dal proponente con un documento assunto agli atti dal responsabile del procedimento a prot. 6371 del 09/02/2021;
- alcuni approfondimenti progettuali da adottare in fase di redazione del progetto definitivo garantiscono che la realizzazione dell'intervento non produca impatti significativi sull'ambiente non prevedibili al momento;
- l'esclusione dalla fase di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 152/2006 è condizionata al rispetto da parte del Proponente delle condizioni e delle richieste di approfondimento definite in sede di Conferenza dei Servizi e nei pareri successivi, che dovranno essere recepite nel progetto definitivo.

Tutto ciò premesso, verificata la regolarità amministrativa del presente atto e considerato che i tempi del procedimento sono stati rispettati,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Vista la direttiva 91/271/CEE;
- Visto il D.lgs. 152/2006;
- Vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;
- Vista L.R. 23/2008;
- Vista la D.D. 3402/A1800A del 11/12/2020 di designazione del responsabile del procedimento;
- Visto il verbale della Conferenza dei Servizi, acquisito agli atti;
- Visti i pareri e contributi tecnici, acquisiti agli atti;

determina

di ritenere che il progetto “Nuovo bacino di Accumulo sul Torrente Spinti”, in comune di Grondona (AL), sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti le successive fasi di progettazione e la fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Patrizia Buzzi

Marcello Goldini

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ALLEGATO_-_A_(1)-spinti.pdf

Allegato 

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A

Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Nuovo bacino di Accumulo sul Torrente Spinti", localizzato nel comune di Grondona (AL).

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari.

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017.

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo. In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il Proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Fase di progettazione definitiva/esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: **Ante operam**

2.1 L'intervento necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs 42/2004 e s.m.i.; dall'esame della documentazione si rileva che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della l.r. 32/2008 e s.m.i., nel caso in esame la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche, nel rispetto della procedura stabilita dal d.lgs. 42/2004 e s.m.i., non è in capo alla Regione. Il Comune di Grondona (AL) risulta essere idoneo alla subdelega in materia di paesaggio; ne consegue che l'autorizzazione paesaggistica è di competenza comunale previa acquisizione del parere vincolante del Soprintendente ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004; per consentire all'Amministrazione competente di poter rilasciare l'autorizzazione paesaggistica, è necessaria la predisposizione della "Relazione paesaggistica" predisposta nel rispetto dei criteri e dei contenuti di cui all'alle-

gato A) del D.P.C.M. 12 dicembre 2005; al riguardo, si invita a porre particolare cura nella stesura dei seguenti elaborati:

- a) approfondimento della documentazione fotografica riferita allo stato attuale di tutti i luoghi interessati dalle opere in progetto, comprese l'area di cantiere e la pista di collegamento al bacino in progetto, con riprese da punti e percorsi di interesse panoramico, dalla viabilità e da spazi pubblici, tenendo conto anche della presenza sul versante opposto, di tratti della rete regionale del patrimonio escursionistico (RPE) che, ai sensi dell'art. 21, comma 1, del D.P.G.R. 16 novembre 2012, n. 9/R, è compresa nella rete fruitiva definita nelle norme del Piano paesaggistico regionale;
- b) individuazione planimetrica delle superfici interessate dai tagli di vegetazione arboreo-arbustiva o da trasformazione boschiva e descrizione delle caratteristiche delle piante da estirpare;
- c) foto-inserimenti realistici ripresi da punti o percorsi privilegiati per l'osservazione del paesaggio, che consentano di verificare gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area;
- d) indicazione delle opere di mitigazione paesaggistica, sia visive che ambientali, e specificazione degli effetti negativi che non possono essere evitati o mitigati, derivanti dalle modificazioni di maggiore rilevanza (quali: sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di formazioni arboree e ripariali, modificazioni della funzionalità ecologica e idraulica, dell'equilibrio idrogeologico, dell'assetto percettivo, scenico o panoramico). Al riguardo, si auspica l'adozione di misure di compensazione da individuare in relazione paesaggistica, che possono essere realizzate anche prima della realizzazione dell'intervento, all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini, ovvero in un'area lontana e in tempi diversi da quelli dell'intervento stesso;

Si rammenta che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017), nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del d.lgs. 42/2004, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati; pertanto, la relazione paesaggistica deve dare atto della conformità degli interventi in progetto con le prescrizioni vincolanti del Ppr.

Nel caso in esame, si richiamano in particolare le prescrizioni vincolanti di cui all'art. 14, comma 11, delle norme di attuazione del Ppr, evidenziando che: "le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative (...)".

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.2 Occorre accertare se la realizzazione delle varie opere in progetto (bacino di accumulo, pista a margine del bacino, area di cantiere e relativa pista di collegamento con l'area del bacino) interferisca o meno con superfici definibili come bosco in base alla vigente normativa forestale (d.lgs. 34/2018 e l.r. 4/2009) e, di conseguenza, con beni paesaggistici di cui alla lett. g) dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.; in particolare, occorre accertare se il taglio di vegetazione arborea e arbustiva per circa 5.000 mq riguardi superfici definibili come bosco e se detto quantitativo comprenda effettivamente tutti gli interventi in progetto o soltanto l'area del bacino di accumulo.

Gli interventi di taglio ed eliminazione di area boscata sono sottoposti ai disposti della legge forestale (l.r. 4/2009) in quanto per trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso si intende qualsiasi intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzato a un'utilizzazione del suolo diversa da quella forestale.

In virtù della normativa sopra richiamata sono a carico del soggetto richiedente la compensazione della superficie forestale trasformata (art. 19, comma 4 della l.r. 4/2009) e l'eventuale mitigazione degli impatti sul paesaggio (art. 146 del d.lgs. 42/2004). Gli interventi di mitigazione sono integrativi e non sostitutivi degli interventi di compensazione (art. 19, comma 5 della l.r. 4/2009). La Giunta

regionale con deliberazione [n. 23-4637](#) del 6 febbraio 2017 ha fornito disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e stabilito criteri e modalità per la compensazione, indicando le modalità di richiesta dell'autorizzazione e dell'accoglimento del progetto di intervento compensativo.

In attuazione dell'art. 19, comma 3 della l.r. 4/2009 e della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017, il richiedente, almeno 15 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione, deve far pervenire al Settore scrivente un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000, secondo il modello regionale approvato riportante i dati della compensazione dovuta.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.3 Il richiedente deve accertare con l'amministrazione comunale se le superfici interessate dal progetto (bacino, piste e cantiere) interferiscano o meno con zone gravate da usi civici di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., che risultano essere presenti nel territorio comunale;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.4 Nel caso in cui la previsione progettuale necessiti di variante urbanistica, si ricorda altresì che, con D.P.G.R. 22 marzo 2019, n. 4/R, è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Piano paesaggistico regionale e, in particolare, si richiamano i disposti dell'art. 11 (regime transitorio) allo scopo di verificare il livello di approfondimento della documentazione necessario alle verifiche di coerenza e di conformità con le disposizioni del medesimo Ppr.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.5 In merito alle lavorazioni di scavo, si richiede la puntuale quantificazione di tutti i materiali litoide globalmente movimentati, comprendenti quelli da reperire, quelli per i quali è previsto il riutilizzo dai lavori e quelli da mettere a deposito definitivo, ai sensi dell'art. 13 della LR 23/2016;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.6 Con riferimento al previsto esubero di circa 9.500 mc di terre da scavo che dovranno essere allontanate dal cantiere e che il Proponente ha dichiarato di volerle gestire in qualità di sottoprodotto e non di rifiuto, si raccomanda:

- nelle successive fasi di autorizzazione delle opere dovranno essere esplicitate le modalità dettagliate di gestione in conformità alla vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo (DPR 120/2017);
- di preferire, se non ci sono le condizioni di reimpiego del materiale di scavo all'interno della stessa opera, l'invio al riutilizzo come sottoprodotto in altre opere secondo le disposizioni contenute nel D.P.R. 120/2017;
- per l'eccedenza gestita come rifiuto, è utile che in fase di progettazione successiva, sia effettuata un'indagine sui possibili impianti di recupero disponibili sul territorio (in funzione anche dalla distanza rispetto alle opere) al fine anche di limitare il più possibile il trasporto. Rispetto alle possibili destinazioni, occorre valutare la possibilità che l'eccedenza, in via prioritaria, sia inviata ad impianti di recupero di materia; solo qualora si verifichi che non è possibile il recupero, questa potrà essere destinata allo smaltimento.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.7 Si rileva che, nell'ambito della parte dedicata alla conformità ai piani, tra gli strumenti di pianificazione vigenti in area di progetto, non viene citato e considerato il "Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca" approvato con Deliberazione del Consiglio regionale della Regione Piemonte n.101-33331 del 29 settembre 2015

e per il quale si chiede un approfondimento nelle fasi progettuali successive in merito alla tutela della fauna ittica.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.8 Considerando che ai fini di un'ottimale progettazione e gestione del bacino risulta di primaria importanza interessare i soggetti che dall'opera vengono principalmente interessati, si chiede che siano coinvolti i consorzi irrigui, (in particolare il Consorzio Irriguo Alessandrino Orientale Scrivia, gestore dell'omonimo Comprensorio irriguo) e le aziende agricole presenti sul territorio, per studiare una soluzione ambientalmente ed economicamente sostenibile, capace di soddisfare le esigenze del territorio senza provocare impatti negativi.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.9 L'invaso rientra nelle competenze regionali ai sensi della L.R. n.25 del 06/10/2003, D.P.G.R. n.12/R del 09/11/2004 e s.m.i.. Ai fini della corretta classificazione dell'opera di cui all'art. 2 del D.P.G.R. n.12/R del 09/11/2004 e s.m.i. si richiede di precisare, nella successiva fase progettuale, l'utilizzo e l'altezza dello sbarramento.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.10 Nella Relazione tecnica è indicato che il bacino imbrifero drenato dall'invaso in progetto non contiene affluenti diretti del torrente Spinti e che per quanto attiene le acque sotterranee, le condizioni di ricarica della falda acquifera da parte del torrente nell'area di intervento non subiranno alcuna modifica. Si rammenta che l'opera non dovrà interferire con la disponibilità d'acqua del torrente Spinti in ragione anche della presenza di prelievi per scopi idropotabili localizzati a valle del sito in oggetto. Tale interferenza sarà da valutare nell'ambito dell'eventuale procedimento di concessione di derivazione.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Alessandria

2.11 Poiché il comune di Grondona, risulta interessato da dissesti idraulici del PAI integrati ed aggiornati alla scala comunale, nelle fasi progettuali successive dovrà venire esplicitata la compatibilità dell'opera con la normativa comunale e le N.d.A. del PAI (es art 15 e art 9), nonché l'abbattimento del rischio nel caso di laminazione delle piene (anche in funzione dei parametri progettuali di vita dell'opera) ed il beneficio per le infrastrutture e gli abitati insistenti sull'asta.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.12 Dovrà essere prodotta la compatibilità idraulica degli interventi progettati con le condizioni dei luoghi (fenomeni idraulici naturali, rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale, deflussi, capacità di invaso), posti a monte ed a valle della zona d'intervento.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.13 La progettazione definitiva dovrà essere in linea con la normativa tecnica di riferimento (NTC 2018), anche per quanto riguarda i rilevati arginali e le opere di sostegno accessorie.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

Fase di cantiere

Termine per la Verifica di ottemperanza: **In corso d'opera** (inizio/fine lavori)

2.14 Alla luce delle interferenze con l'alveo del torrente Spinti, per quanto riguarda l'ittiofauna, poiché il tratto risulta adatto ad ospitare comunità articolate di ciprinidi reofili, si raccomanda di tenere in debito conto e sviluppare le misure di mitigazione da attuare nei confronti della fauna

ittica attenendosi alle indicazioni contenute nella D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell’art. 12 della legge regionale n. 37/2006” ed in particolare si ricorda:

- di evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici e nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica che per i ciprinidi corrisponde ai mesi di aprile, maggio e giugno;
- che la messa in secca determinata dalla realizzazione di opere e interventi sugli ambienti acquatici di corpi idrici naturali, è autorizzata dalla Provincia che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica e valuta ulteriori interventi a tutela della fauna acquatica;
- che nei corsi d’acqua naturali, i progetti di realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulica, derivazione o sbarramento delle acque, devono consentire la libera circolazione della fauna ittica da monte verso valle e viceversa, attraverso la realizzazione di passaggi per pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della fauna ittica e nel rispetto delle caratteristiche e della funzionalità tecnica delle opere e della sicurezza idraulica del sito.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: Provincia del Alessandria

2.15 Con riferimento al potenziale rischio di contaminazione delle acque superficiali del torrente Spinti legato alle attività di cantiere in alveo, è stato dichiarato dal Proponente che i lavori potrebbero determinare un impatto diretto sulle acque superficiali, relativamente non tanto alla realizzazione del nuovo invaso che sarebbe realizzato in aree non interessate dal passaggio delle acque, ma ai passaggi dei mezzi pesanti afferenti il cantiere che dovranno inevitabilmente percorrere una pista già esistente all’interno dell’alveo; nel documento “appendice 01”, trasmesso dal proponente, a conferma di quanto affermato e verbalizzato in Conferenza dei servizi, sono riportate le misure di mitigazione per gli sversamenti accidentali in acque superficiali e le mitigazione da attuare nei confronti della fauna ittica (D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010), da attivarsi nel caso di eventuali sversamenti o contaminazioni.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: ARPA Piemonte

2.16 Durante la fase di cantiere:

- dovranno essere messi in sicurezza eventuali tratti di fognatura ed acquedotto presenti, così come il pozzo di acqua potabile considerato che le opere in progetto sembrano interessare l’area di rispetto dello stesso;
- sarà necessario contenere l’inquinamento acustico e nello stesso tempo adottare tutte le misure necessarie a contenere la polvere e l’inquinamento atmosferico dovuto alla presenza dei mezzi;
- dovranno essere condotti accertamenti sulla presenza di amianto nelle rocce e nei materiali di scavo del letto del torrente;
- dovranno essere adottate tutte le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori ai sensi del D. Lvo 81/2008 (uffici, spogliatoio, wc, punti ristoro ect...).

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: ASL

2.17 Il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile, ove presente. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: Regione Piemonte

2.18 Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell’opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l’esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito

dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e alla gestione dello sbarramento artificiale per la ritenuta idrica, secondo le modalità stabilite dal Regolamento regionale n. 12/R del 2004e s.m.i., rientrando lo stesso nelle competenze regionali ai sensi della L.R. n.25 del 06/10/2003, i contenuti progettuali del Progetto Definitivo dovranno soddisfare quanto richiesto dall'art. 10 del D.P.G.R. succitato approfondendo i seguenti dettagli tecnici:

- tutte le verifiche idrauliche condotte (compresa quella del collasso) dovranno riportare anche le planimetrie delle esondazioni relative con indicazione delle sezioni trasversali utilizzate;
- necessiterà approfondire le valutazioni inerenti la tenuta impermeabile dell'invaso; in funzione delle caratteristiche geotecniche dei terreni presenti, occorrerà valutare se non sia meglio procedere all'impermeabilizzazione dell'invaso con guaina, soprattutto se verrà utilizzato per fini plurimi quali irrigui/idropotabili/antincendio, in maniera tale da permettere la tenuta dell'invaso;
- dalle tavole presentate non risultano chiare le pendenze dei rilevati per il paramento interno ed esterno; si precisa che tali pendenze, ad esclusione della parte dove non é presente la scogliera, non dovrebbero essere superiori a circa 26°-27° corrispondente a circa 1/2, ai fini di una migliore e più agevole manutenzione e gestione dell'invaso e dei paramenti; anche in presenza di un'eventuale impermeabilizzazione interna; sia nel ns. Manuale tecnico (pagg. 63-64) che in letteratura, vengono indicate pendenze dei rilevati arginali per paramento di valle al massimo di 1/2 ;
- nel caso in cui l'invaso in progetto venisse utilizzato anche a fini di laminazione delle piene del Torrente Spinti, andrà calcolato il beneficio, in termini di riduzione di portata e livelli idrici che apporterà sui colmi di piena per differenti tempi di ritorno.

La progettazione definitiva dell'invaso dovrà essere effettuata sulla base di una adeguata indagine geognostica con prove dirette, carotaggi o scavi esplorativi, al fine di definire con precisione lo spessore della coltre alluvionale e la profondità del substrato roccioso e di valutare i parametri geotecnici del terreno, da utilizzare per le verifiche tecniche previste dalla vigente normativa (Norme tecniche per le costruzioni 2018 - D.M. 17/01/2018).